

Il programma, della durata di sei mesi, si è concluso.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Programma di attività urgenti per la ricerca dei dispersi e per il ricongiungimento delle famiglie divise dal conflitto**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CICR

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La Cooperazione Italiana, a seguito dell'appello lanciato dal CICR per procedere alla supervisione della liberazione dei prigionieri e alla promozione delle attività di ricerca delle persone disperse, ha deciso di sostenere le iniziative umanitarie dell'Organismo internazionale con il contributo di 2 miliardi lire per sei mesi di attività.

Il CICR si è proposto di intensificare il lavoro di indagine per chiarire il destino della maggior parte delle persone disperse e intensificare le attività di riallacciamento dei legami familiari spezzati dal conflitto.

C R O A Z I A

Dallo smembramento della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, la Croazia e' emersa con una superficie di circa 56mila kmq ed una popolazione di poco inferiore ai 5 milioni di abitanti.

Si calcola che, dai dati ufficiali dell'istituto statale di statistica, il PIL nel 1995 sia stato di 18.081,1 miliardi di dollari, mentre il reddito pro-capite ufficiale e' di 3.786 dollari. Il tasso d'inflazione nel 1996 e' stato del 3,5%. L'occupazione, sempre nel 1996, e' stata di 1.027.950 unita', mentre 269.263 persone risultavano disoccupate. Il tasso di disoccupazione durante 1996 si e' mantenuto sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, e precisamente al 15,9%.

Il sistema economico croato e' caratterizzato da una rigida politica monetaria, fiscale e doganale, ancor piu' rafforzata dal legame stretto che le Autorita' locali operano tra la kuna croata e il marco tedesco. Tale rigore, che pur comporta pesanti sacrifici alla maggioranza della popolazione, ha portato la Croazia a beneficiare del sostegno delle istituzioni finanziarie internazionali, che hanno concesso importanti crediti per la ricostruzione del Paese. Con l'afflusso dei capitali "internazionali", il Governo conta anche di attrarre capitali di investitori privati stranieri, in modo da realizzare, oltre alla ricostruzione, anche la definitiva privatizzazione della proprieta' un tempo sociale.

La Cooperazione Italiana ha sino ad oggi operato in Croazia effettuando interventi sia a carattere di emergenza che di assistenza ordinaria, limitatamente alle aree interessate dal conflitto nella ex-Jugoslavia e al fine di mitigarne per quanto possibile le conseguenze. Si e' trattato quindi principalmente di programmi di carattere sociale e sanitario, di ricostruzione di immobili e di ripristino di strutture essenziali, per un valore globale nel periodo 1993-96 di circa 33 miliardi di lire.

Per quanto concerne la cooperazione ordinaria sono recentemente giunti a conclusione due progetti, ambedue situati nella zona di Lipik (Slavonia occidentale):

- progetto di autoricostruzione, che prevedeva la messa a disposizione dei materiali di costruzione per riparare le abitazioni, facilitando il rientro delle famiglie sfollate (750 milioni);
- programma straordinario di sviluppo multisettoriale a favore di donne e bambini profughi e sfollati (500 milioni).

In applicazione degli impegni a suo tempo assunti con il Governo jugoslavo, e' attualmente in esecuzione il progetto relativo alla realizzazione del "Centro genetico ovi-caprino di Buzet" in Istria (5,7 miliardi).

Al fine di contribuire all'applicazione degli accordi di pace, e venendo incontro agli appelli della locale Amministrazione internazionale (UNTAES), e' attualmente all'esame la possibilita' di finanziare interventi per la ricostruzione fisica e sociale della regione della Slavonia Orientale, a prevalenza etnica serba, di cui e' previsto il ritorno sotto amministrazione croata. In tale regione sono iniziati nel 1996 programmi di emergenza che prevedono forme di assistenza immediata alle categorie piu' vulnerabili della popolazione per un importo di circa 2 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Centro genetico integrato ovi-caprino di Buzet**
Importo complessivo: Lit. 5.710.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio per il Centro genetico di Buzet
Controparte locale: DP Istra Genetski Centrum

Il progetto è diventato realmente operativo nel dicembre del 1996. Il Capo Progetto si è installato in loco e sono cominciati gli invii degli animali selezionati dall'Italia (per il momento solo pecore), nonché il montaggio delle strutture ed attrezzature previste, quali le mangiatoie, il caseificio e le sale di mungitura.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Intervento di emergenza a favore della popolazione croata - Dipartimento malattie infettive dell'Ospedale di Zagabria e creazione di un centro diurno per anziani**
Importo complessivo: US\$ 593.429,54
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ufficio Governativo per i profughi e gli sfollati

La disponibilità del finanziamento si è avuta nel novembre del 1996. Su questo progetto sono state individuate iniziative con l'Ospedale di Zagabria nel settore pediatrico e si sta procedendo alle relative gare. Sono in fase di pianificazione le attività della componente anziani presso l'Ospedale oncologico e nel settore delle malattie infettive.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Rafforzamento delle capacità di intervento della Croce rossa croata e sostegno alle categorie più vulnerabili nel settore nord della Krajina e nella Slavonia orientale.**
Importo: Lit. 950.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS

Controparte locale: Croce rossa locale

Il programma e' rivolto al rafforzamento delle capacita' di intervento delle Croci rosse locali e al sostegno delle operazioni di emergenza, all'approvvigionamento di acqua potabile nella Slavonia orientale nonche' all'assistenza alle categorie piu' vulnerabili nei settori nord-sud dell'ex Krajina.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Assistenza agli anziani indigenti della Slavonia orientale**

Importo: Lit. 365.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FICROSS

Controparte locale: Croce rossa locale

Si tratta dell'estensione della componente "categorie vulnerabili" del precedente intervento di assistenza volto a favorire il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani indigenti residenti nei villaggi della Slavonia orientale (Croazia) attraverso l'impiego di squadre mobili tecniche di assistenza per le piccole riparazioni domestiche e la distribuzione di cibo e farmaci essenziali laddove necessario.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa **Riabilitazione di alloggi e ripristino dei servizi essenziali a favore delle popolazioni sfollate in Slavonia orientale**

Importo: Lit. 550.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNHCR

Controparte locale: Ufficio per i profughi e gli sfollati (ODPR)

Il programma prevede la riabilitazione urgente di case e di edifici a carattere sociale a favore delle categorie piu' vulnerabili della popolazione profuga e sfollata per creare le condizioni necessarie al loro rientro nella Slavonia orientale.

In particolare, l'intervento in questione e' parte integrante di un programma contenente una serie di iniziative "pilota" in alcuni villaggi della Slavonia orientale selezionati dall'UNHCR dove contemporaneamente ai lavori di riabilitazione degli alloggi si e' provveduto all'operazione di sminamento.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: educazione

Titolo iniziativa: **Assistenza scolastica nelle regioni di frontiera e nei centri raccolta profughi**

Importo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ufficio per i profughi e gli sfollati (ODPR)

L'iniziativa e' mirata al sostegno urgente della ripresa delle attivita' scolastiche nelle aree e situazioni piu' critiche della Croazia sia a favore degli scolari residenti sia di quelli sfollati e rifugiati, anche con l'obiettivo di creare occasioni e momenti di tolleranza tra appartenenti alle diverse comunita'. I beneficiari sono stati 61.000 alunni di 83 scuole elementari in 12 citta' di confine piu' colpite dalla guerra.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Assistenza socio-sanitaria a favore della popolazione profuga e sfollata e per il controllo delle malattie trasmissibili**

Importo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanita'

L'iniziativa e' finalizzata a migliorare la qualita' dell'assistenza sanitaria attraverso il sostegno alle infrastrutture della medicina di base ed a fornire l'aggiornamento professionale al personale medico operante nei settori delle malattie croniche, dell'assistenza all'anziano e delle malattie trasmissibili.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Assistenza socio-sanitaria a favore di profughi e sfollati, in particolare pazienti a rischio nel campo geriatrico, oncologico e delle malattie trasmissibili**

Importo: Lit. 1.100.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanita'

L'intervento e' finalizzato a migliorare la qualita' dell'assistenza sanitaria attraverso il sostegno e l'attivazione (o riattivazione) dei servizi in aree socio-sanitarie critiche come: il settore geriatrico, il trattamento dei tumori, il controllo e la prevenzione delle malattie trasmissibili. Le attivita' previste riguardano: la riabilitazione del primo centro diurno (day hospital) per anziani in Croazia presso l'Ospedale di Spalato mediante la fornitura di materiale ed attrezzature e la produzione di materiale divulgativo per una rapida campagna di educazione sanitaria.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Rifinanziamento del fondo di gestione per la prosecuzione delle attivita' umanitarie di emergenza afferenti all'Ufficio di Cooperazione di Spalato**

Importo: Lit. 300.000.000

Fondi in loco: Lit. 300.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanita'

Scopo della Base di Spalato e' quello di fornire sostegno logistico alle attivita' di emergenza e distribuzione dei beni verso la Bosnia-Erzegovina. In particolare, l'Ufficio provvede alle operazioni di immagazzinamento e al trasporto dei beni nelle aree oggetto dei vari programmi attuati dalla DGCS nelle Municipalita' della Federazione croato-musulmana e nella Repubblica Srpska. Le operazioni di soccorso vengono effettuate in condizioni di sicurezza mediante la copertura radio a largo raggio rice-trasmittente.

MACEDONIA

In considerazione dell'importanza che lo sviluppo della Macedonia assume per la stabilità politica nella regione meridionale balcanica, la D.G.C.S. ha avviato fin dal novembre 1995 contatti per stabilire un programma di cooperazione ordinaria con Skopje, che aveva sino ad allora fruito solo di aiuti umanitari.

Va inoltre tenuto presente che esiste un impegno assunto a livello governativo in favore della Macedonia al vertice di Edimburgo del 1993, quando l'Unione Europea ed i suoi Paesi membri decisero di effettuare un'azione collettiva di sostegno al Governo macedone, per un ammontare complessivo di 100 milioni di Ecu. La quota italiana ammonta a 9,165 milioni di Ecu. In questo contesto si era deciso di concedere alla Macedonia un credito d'aiuto di 24 miliardi di lire a valere sui residui inutilizzati di un Commodity Aid a suo tempo concesso alla ex-Jugoslavia, subordinatamente al riconoscimento da parte del Governo di Skopje del debito relativo agli interventi già finanziati su tale linea di credito ed effettuati in territorio macedone. Si è inoltre concordato il cofinanziamento da parte italiana del Programma di Ristrutturazione del Sistema Sanitario macedone della Banca Mondiale, per un ammontare di circa 5 miliardi di lire.

Mentre resta ferma la volontà di concordare ed avviare con il Governo macedone un programma di cooperazione ordinaria, per poter erogare il credito suddetto si è ancora in attesa del raggiungimento di un accordo con Skopje sul debito pregresso. In effetti, in base alla legislazione vigente, per poter concedere nuovi crediti d'aiuto non debbono sussistere insoluti derivanti da precedenti linee di credito

REPUBBLICA FEDERALE DI JUGOSLAVIA

A seguito della firma degli Accordi di Dayton nel dicembre 1995, le sanzioni imposte dalle Nazioni Unite alla Repubblica Federale di Jugoslavia nel maggio del 1992 sono state parzialmente rimosse a seguito della Risoluzione 1201. Nel corso degli ultimi quattro anni la situazione economica del Paese si è deteriorata a tal punto che si stima saranno necessari parecchi anni per vedere una ripresa e raggiungere i livelli anteguerra. Il dinaro jugoslavo è stato ufficialmente svalutato nel novembre del 1995 per arrestare l'inflazione e stabilizzare i prezzi. Ancora oggi, nonostante la sospensione delle sanzioni economiche, i prezzi dei prodotti essenziali sui mercati rimangono molto alti rispetto al potere d'acquisto. Un considerevole numero di cittadini è disoccupato e coloro che lavorano percepiscono dei salari minimi.

Il PIL pro-capite nel 1995 è stato di 1.510 dollari (mancano i dati per il 1996); nel 1990 era di 3.300 dollari. La RFJ è quindi passata dal gruppo delle economie a "reddito medio-alto" alle ultime posizioni dei Paesi a "reddito medio-basso". Dal 1990, il numero delle persone che vivono sotto la soglia della povertà è aumentata del 1.000%. La produzione industriale nel 1996 è aumentata dell'8 % rispetto all'anno precedente.

Circa il 25% della popolazione in età lavorativa è disoccupata. Alle 819.000 persone ufficialmente disoccupate se ne dovrebbero aggiungere almeno 900.000 in mobilità (formalmente impiegate ma momentaneamente senza occupazione), specialmente in quei settori che hanno ridotto significativamente o completamente chiuso la produzione.

Il commercio estero jugoslavo nel 1996 ha fatto rilevare un aumento sia delle importazioni che delle esportazioni, senza tuttavia raggiungere i livelli auspicati a seguito dell'abolizione delle sanzioni a suo tempo imposte dall'ONU. Il commercio estero ha risentito della mancanza di un valido sistema bancario, delle poche linee di credito a disposizione degli importatori locali, della scarsa circolazione di valuta pregiata e dell'instabile situazione politica ed economica.

Per quanto riguarda gli scambi con i vari Paesi, va sottolineato il fatto che l'Unione Europea ha costituito il 29% di tutto il commercio estero jugoslavo nel 1995 ed il 39% nel 1996. La Germania e l'Italia sono i maggiori partner commerciali del Paese, mentre bisogna sottolineare anche l'importanza che per la Jugoslavia rivestono gli scambi con la Repubblica Serba di Bosnia (unico fra gli "Stati" della ex-Jugoslavia con cui si registra un saldo attivo) e la Macedonia.

Dai dati statistici emerge un aumento dell'interscambio globale jugoslavo ammontante a 5.944,3 milioni di dollari (+41,6% rispetto al 1995), caratterizzato da un aumento sia delle esportazioni che delle importazioni. La bilancia commerciale del Paese ha registrato un deficit di 2.260,6 milioni di dollari, maggiore del 99,1% rispetto al deficit del 1995.

La Repubblica Federale di Jugoslavia non è stata finora beneficiaria di interventi di cooperazione ordinaria italiana poiché, dopo la dissoluzione della ex-Jugoslavia, è immediatamente sopravvenuta l'adozione delle sanzioni economiche internazionali nei confronti di Belgrado applicate per la durata del conflitto.

Si sono tuttavia effettuati interventi di emergenza per circa 7 miliardi di lire mediante contributi all'UNHCR per l'invio di beni di prima necessità e per programmi di assistenza agli sfollati in Serbia ed ai profughi serbi provenienti dalla Krajina, e contributi alla FICROSS per programmi di assistenza socio-sanitaria alla popolazione profuga.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Iniziativa di emergenza per programmi di assistenza alle categorie piu' vulnerabili dei profughi serbi provenienti dalle Krajne croate e dalla Bosnia occidentale**

Importo complessivo: Lit. 850 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IFRC - FICROSS

Controparte locale: Croce Rossa RFJ

Il programma e' stato finanziato a seguito di un "Appello urgente" lanciato ai Paesi donatori dalla FICROSS per il finanziamento di varie operazioni di assistenza nella ex-Jugoslavia e di uno specifico Appello indirizzato direttamente all'Italia per il sostegno al programma di assistenza alle categorie piu' vulnerabili dei profughi serbi. La FICROSS ha allestito e potenziato 60 cucine popolari (Soup Kitchen Programme - SKP) che garantiscono almeno un pasto caldo al giorno a circa 30.000 beneficiari, identificati in persone indigenti prive di alcun tipo di assistenza governativa.

Il programma e' tuttora in corso.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: alimentare - sociale

Titolo iniziativa: **Iniziativa di emergenza per programmi di supporto ai rifugiati serbi provenienti dalla Croazia e dalla Bosnia, raccolti in centri collettivi e in istituzioni specializzate**

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente Esecutore: UNHCR

Controparte locale: Commissariato per i Rifugiati della Repubblica Federale di Jugoslavia

L'obiettivo principale del programma e' di sostenere i rifugiati serbi appartenenti alle categorie piu' vulnerabili che, non essendo in grado di provvedere al proprio sostentamento per indigenza o malattia, sono stati accolti in 980 centri collettivi e Istituti specializzati di Serbia e Montenegro. Il progetto e' rivolto a circa 52.000 persone ospitate in circa 900 istituzioni della Serbia e a circa 6.000 persone in 80 Centri del Montenegro. Inoltre, una parte considerevole di queste persone, tra le piu' fragili e bisognose di supplementi nutritivi, beneficeranno di apporti alimentari freschi in aggiunta all'alimentazione di base. Frutta e verdura saranno acquistati

localmente e forniti direttamente ai rifugiati bisognosi. Infine, a bambini, anziani e madri in allattamento saranno forniti anche latte in polvere e biscotti ad alto contenuto proteico.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Fornitura di prodotti alimentari, reperiti attraverso il mercato agricolo italiano, destinata ai rifugiati nella Repubblica di Serbia**

Importo complessivo: Lit. 2,5 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: A.I.M.A.

Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica di Serbia

La fornitura in oggetto e' consistita in due 2 lotti di carne in scatola per un totale di 336,564 tonnellate, e di due lotti di pasta di semola di grano duro, per un totale di 1.461,345 tonnellate. Tale fornitura e' stata destinata ai rifugiati ospitati nei centri collettivi della Repubblica di Serbia.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Fondo in loco per attivita' urgenti in favore di profughi e sfollati in rientro, da attuare in "Aree prioritarie" sul territorio della Bosnia Erzegovina/Repubblica Srpska**

Importo complessivo: Lit. 394 milioni

Fondi in loco: Lit. 394 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Commissariato per i rifugiati dell'Entita' Serbo-bosniaca

Il programma prevede, attraverso l'utilizzo di questo fondo, l'acquisto di alberi da frutta per 1.400 famiglie e sementi per 600 famiglie di rifugiati che vivono nelle aree comprese fra Brcko, Visegrad e Sokolac. E' prevista inoltre la fornitura di animali da cortile e altri generi necessari al sostentamento di circa 425 famiglie piu' vulnerabili, nonche' di legna da ardere per 1.200 famiglie e ai centri collettivi, nelle aree comprese fra Ribnik, Visegrad, Sokolac e Foca (citta' facenti parte dell'Entita' Serbo-bosniaca).

La realizzazione di questi due programmi garantirebbe l'autosostentamento alimentare per alcune migliaia di rifugiati e contribuirebbe alla loro integrazione nei nuovi territori.

T U R C H I A

Dopo la contrazione registratasi nel 1994 (-6%), il PNL nel 1996 dovrebbe essere aumentato, secondo le ultime stime disponibili, di circa il 7,5%. Il reddito medio annuo pro-capite, che nel 1995 era stato pari a US\$ 2.788 (e nel 1994 a US\$ 2.160), nel 1996 sarebbe stimato intorno a 2.900 dollari (con un aumento del 4%).

Negli ultimi anni, l'evoluzione dell'economia turca è stata caratterizzata da un apporto costantemente crescente dei settori industriale e dei servizi, e da una parallela diminuzione della componente agricola. Nel 1964 l'agricoltura contribuiva infatti per il 36,4% alla formazione del PIL, contro il 16,6% dell'industria ed il 47% dei servizi. Nel 1995 le attività connesse all'agricoltura hanno rappresentato soltanto il 16,7% del PIL, contro il 26,3% dell'industria ed il 58% dei servizi.

Nel 1996 è stato confermato tra i settori prioritari quello della protezione ambientale: riduzione dell'inquinamento urbano; trattamento dei rifiuti industriali e delle acque, lotta contro la deforestazione, ecc.. Altri settori, cui ha continuato nel 1996 a rivolgersi l'attenzione del Governo, sono quello dell'energia (centrali elettriche, dighe, ecc.) e quello delle vie di comunicazione.

Si segnala in particolare che il nuovo Governo di coalizione a guida islamica, insediatosi ad Ankara agli inizi dell'estate '96, ha preannunciato la messa in cantiere di importanti progetti nel settore infrastrutturale: attraversamento con tunnel sottomarino del Bosforo, ammodernamento della linea ferroviaria Ankara-Istanbul, attraversamento autostradale della baia di Izmit, ecc..

L'attività di cooperazione italiana con la Turchia, che ebbe inizio nel 1984, è oggi in una fase di conclusione, con il progressivo esaurimento degli interventi previsti dal Programma di Cooperazione 1990-92, in larga misura concentrati nella città di Cankiri.

La strategia di cooperazione in favore della Turchia venne rivista nel 1993, in considerazione del rapido sviluppo economico registrato negli ultimi anni dal Paese. Si convenne pertanto con le Autorità turche sull'opportunità di chiudere la fase della cooperazione allo sviluppo tradizionale, passando da una strategia di assistenza ad una partnership economica ed esaurendo quindi progressivamente gli interventi, cominciando da quelli a dono.

Si sono così registrati alcuni progressi in merito al progetto concernente la ristrutturazione dell'ospedale di Cankiri, alla risoluzione della questione relativa al trasferimento dell'ambulanza destinata dalla Cooperazione Italiana all'Ospedale italiano di Istanbul, alla ripresa del progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze, ed all'utilizzo della linea di credito di 38 miliardi di lire già concessa in passato alla Turchia a sostegno della bilancia dei pagamenti per l'importazione agevolata di beni dall'Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese - diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa **Ristrutturazione dell'ospedale di Cankiri**

Importo (iniziale). Lit. 2.621.000.000

Fondi in loco. Lit. 350.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: SICE- D.G.C.S.

Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa prevedeva il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'Ospedale di Cankiri attraverso la ristrutturazione delle sale operatorie e del laboratorio di analisi cliniche, nonché l'aggiornamento e la specializzazione in loco di personale sanitario turco.

Nel 1989 vennero fornite dalla Società SICE le apparecchiature elettromedicali, ma il progetto venne sospeso per la mancata realizzazione da parte del Municipio di Cankiri delle necessarie opere infrastrutturali.

A causa dei ritardi verificatisi e della lunga giacenza dei macchinari (senza che si potesse procedere al loro collaudo), la SICE richiese alla D.G.C.S. lo stanziamento di ulteriori fondi per effettuare il controllo e l'installazione delle apparecchiature. La D.G.C.S. decise quindi di risolvere il contratto con la SICE e di provvedere direttamente al completamento del programma.

Nel 1994 il Direttore Generale per la Cooperazione allo sviluppo deliberò lo stanziamento di Lit. 494.000.000 - di cui 350.000.000 per un fondo "in loco" - per il completamento del progetto, (i restanti 144.000.000 costituivano un fondo per finanziare eventuali missioni degli esperti).

Dopo gli interventi di esperti della DGCS in occasione di diverse missioni nel 1995 e nel 1996, il progetto era alla fine dell'anno in via di conclusione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: ambiente - industria

Titolo iniziativa: **Impianto di trattamento delle acque reflue per il macello municipale di Cankiri**

Importo complessivo: Lit. 1.058.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Finesport Engineering

Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della VI Riunione della Commissione Mista bilaterale del 1989, costituiva un ampliamento del programma finanziato dalla Cooperazione Italiana per la costruzione del macello municipale di Cankiri, con l'estensione del finanziamento anche alla componente dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Le opere civili, di responsabilità della Municipalità di Cankiri (che avrebbe dovuto iniziarle nel '91), a tutt'oggi sono state eseguite solo in minima parte.

A seguito di una missione della DGCS nel giugno 1996, si è comunicato al Ministero degli Esteri turco l'intendimento della DGCS di assumere a proprio carico anche i predetti

lavori per la depurazione degli scarichi, perche' possa finalmente essere utilizzato il mattatoio. E' attualmente in corso il relativo studio di fattibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Risanamento idrogeologico della città di Cankiri**

Importo complessivo: Lit. 3.870.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ismes - Cavagnis Costacurta

Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto riguardava lo studio di sistemazione idrogeologica del territorio della città di Cankiri e della rete di drenaggio delle acque fluviali, che comprendeva anche lo sviluppo del sistema fognario della città e la fornitura di un impianto di depurazione. Erano previsti infine l'assistenza per l'avvio e la gestione dell'impianto per un periodo di sei mesi ed il supporto tecnico per la costruzione di un lotto di fognature urbane.

Le opere civili di competenza della Municipalità di Cankiri a tutt'oggi non sono state eseguite.

Nel corso del 1996 la DGCS ha comunicato alle Autorità turche l'intendimento di procedere alla consegna definitiva delle apparecchiature già fornite per il loro possibile riutilizzo per altri programmi ambientali in Turchia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: **Commodity Aid**

Importo complessivo: Lit. 38 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Mediocredito Centrale

Controparte locale: Banca Centrale Turca (Sottosegretariato al Tesoro)

Il 5 marzo 1992 il "CICS" (Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo) aveva approvato la concessione di un "Commodity Aid" di 38 miliardi di lire italiane alla Turchia come sostegno alla bilancia dei pagamenti a seguito della Guerra del Golfo, per l'importazione agevolata di beni dall'Italia (rimborso 20 anni, 5 anni di grazia, tasso di interesse annuo 1.75%).

La relativa Convenzione Finanziaria tra il Mediocredito Centrale e la Banca Centrale Turca entro' quindi in vigore nel 1993, ma fu lasciata scadere da parte di queste Autorità senza che il suddetto credito venisse utilizzato.

A seguito di una missione ad Ankara nel 1996 di rappresentanti della D.G.C.S. e di Mediocredito Centrale, ha avuto luogo, su richiesta turca, uno Scambio di Lettere tra il Tesoro Turco e la D.G.C.S. stessa con il quale è stata prorogata la durata della citata Convenzione Finanziaria fino al 30 aprile 1998, e sono state concordate alcune condizioni dell'operazione in questione.

A fine '96 il "Commodity Aid" stava pertanto avviandosi ad entrare in funzione

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese - affidamento enti pubblici

Settore: agricolo-forestale

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia**

Importo complessivo: Lit. 14.625.000.000 - importo aggiuntivo successivamente deliberato: Lit. 4.411.670.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Intersada - Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO)

Controparte locale: Ministero delle Foreste

Il progetto aveva lo scopo di contribuire allo sviluppo forestale della Turchia attraverso il miglioramento genetico del pioppo, nonché la riabilitazione e la creazione di vivai e di impianti pilota. Nel corso del 1989 era stata avviata l'attività nell'area interessata al progetto. Era stato inoltre predisposto un "master plan" quinquennale ed effettuata la consegna del primo lotto di macchine, parti di ricambio, attrezzature e materiali previsti dal contratto. Si erano svolti, quindi, in Turchia due corsi di formazione sulle tecniche e sulla meccanizzazione per i vivai di pioppi. Era stato infine organizzato uno "stage" in Italia per personale turco. Nel Novembre 1990 avvenne la consegna del secondo lotto di macchine, attrezzature e materiali.

A causa di inadempimenti contrattuali da parte della Soc. Intersada, in data 31.7.1993 il contratto tra la D.G.C.S. e la predetta società fu rescisso. Nel marzo '94 si svolse ad Ankara un incontro tra alcuni esperti della D.G.C.S. e le competenti Autorità turche per la riformulazione ed il riavvio delle attività del programma, il cui completamento fu affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze per un importo di Lit. 4.411.670.000.

Nel corso della missione dei rappresentanti dell'IAO del dicembre 1996 è stato perfezionato con la controparte turca il programma operativo per l'anno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Ambulanza dell'ospedale italiano di Istanbul**

Importo complessivo: Lit. 39.700.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Già in passato si erano avuti numerosi interventi da parte dell'Ambasciata e del Consolato Generale ad Istanbul con il Governo turco per ottenere che l'Ospedale Italiano di Istanbul potesse finalmente utilizzare l'ambulanza che gli era stata originariamente destinata dalla D.G.C.S., ma che era rimasta poi per anni inutilizzata per problemi doganali sollevati da parte turca.

Nel giugno 1996 sono stati finalizzati gli atti burocratici per il trasferimento dell'ambulanza stessa dalla Mezza Luna Rossa Turca (Kizilay), alla quale si era dovuto trasmettere in un primo momento il veicolo per promuovere la soluzione della questione all'Ospedale Italiano di Istanbul.

PAGINA BIANCA